

Oggi in programma  
in città e provincia



CINEMA



TEATRO

# Firenze



www.pratomagnoprosciutti.it

Previsioni meteo  
in città



L'incontro  
Mattarella in visita a Rondine

➔ a pagina 5

la Repubblica

Fiorentina  
Kean riflette sul futuro

di MATTEO DOVELLINI

➔ a pagina 11

Venerdì  
6 giugno 2025

Caporedattore  
FABIO GALATI

## Prima di Denisa un altro omicidio Si allarga l'indagine sul serial killer

Vasile Frumuzache ammette di aver ucciso un anno fa anche Ana Maria Andrei e i pm ora ordinano verifiche sulle donne scomparse negli ultimi sette anni in Toscana e Sicilia

dai nostri inviati

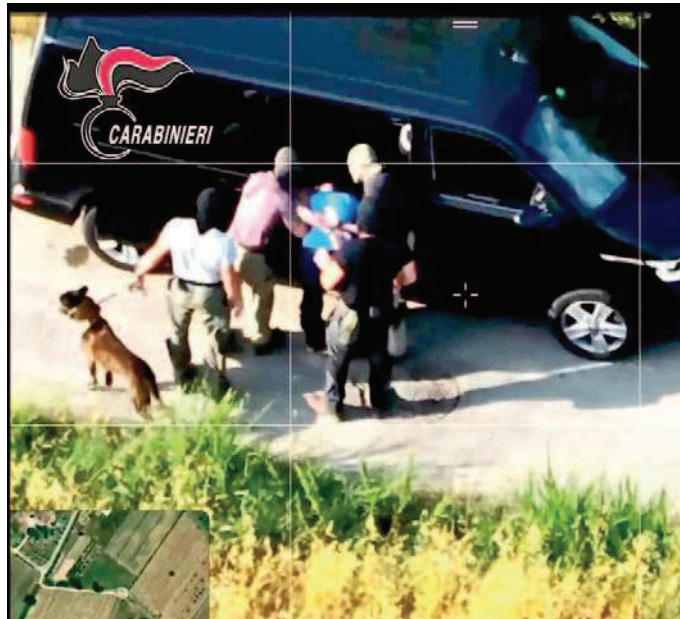
LUCA SERRANÒ E ANDREA VIVALDI

«Sì, ho ucciso anche un'altra donna. Abbiamo litigato e l'ho accoltellata. Ho nascosto il corpo nello stesso punto in cui ho abbandonato Denisa». È la nuova confessione shock di Vasile Frumuzache.

➔ alle pagine 2 e 3 e in nazionale

Filmati in ritardo  
"Abbiamo perso dieci giorni"

➔ a pagina 2



➔ A sinistra l'arresto di Vasile Frumuzache. Sopra (in senso orario), Denisa Paun, l'assassino e a destra Ana Maria Andrei



➔ Giovanni Galli (Lega)

### Galli-Stella scontro sulla pista di Peretola

di AZZURRA GIORGI

La pista di Peretola fa volare stracci nel centrodestra. Con accuse incrociate tra il segretario regionale di Forza Italia, Marco Stella, e il consigliere regionale della Lega Giovanni Galli che, senza troppi giri di parole, gli dice: «Altro che sinistra, destra, centro. Qua ci sono uomini, mezz'uomini e...».

La vicenda inizia ieri mattina, quando Stella fa una nota rivolta «a quei colleghi dei gruppi di centrodestra che contestano Toscana Aeroporti e l'ampliamento di Peretola con motivazioni simili a quelle della sinistra, che lo sviluppo del Vespucci era uno dei punti contenuti nel programma della nostra coalizione del 2020. Ad aver ucciso l'aeroporto è stato il Pd - dice, dopo che Galli aveva criticato progetto e società -. È legittimo essere contrari allo sviluppo di Peretola, ma allora non ci si doveva candidare col centrodestra».

Dopo poco, è Galli a contrattaccare: «Ma Stella lo avrà letto il programma del 2020? La posizione di Ceccardi era lungimirante: prima la Regione pianifica lo sviluppo infrastrutturale della piana compreso l'aeroporto poi, in armonia con la pianificazione, gestore ed enti preposti presentano il progetto». Poi va avanti con "l'accusa" di assomigliare a Giani: «O il consigliere Stella, che ricordo fare gite turistiche all'aeroporto in campagna elettorale con ministri o sottosegretari, annunciando, alla Giani, l'imminenza dei lavori per la pista nuova, studia e poi parla, o anche lui si inserisce tra gli addalatori critici di Toscana Aeroporti». Infine la chiosa nella quale gli dice, in maniera nemmeno troppo velata, di essere un ominicchio. Uno strappo che arriva dopo mesi di tensioni nel centrodestra, e soprattutto tra Forza Italia e gli altri. A partire dal candidato, Alessandro Tomasi, che Stella ribadisce da tempo non essere il profilo giusto. Verrà deciso a Roma, ma FI non sembra aver fretta.

### Il possibile volto di Kata oggi La procura: "Chi ha notizie chiami"

Da quel 10 giugno 2023 le ricerche della piccola Kataleya non si sono mai fermate. La sua famiglia attende di conoscere la verità: «Non dimenticatevi di mia figlia» ha detto nei giorni scorsi la madre, Katherine. Ma il mistero rimane. La Procura ha elaborato una foto digitale di come dovrebbe apparire oggi la bambina per trovare eventuali testimoni.

➔ a pagina 3



### Bolognese, tre mesi di cantieri emergenza traffico e bus deviati

Cartelli, transenne e semafori mobili, dal 10 giugno su via Bolognese scattano i nuovi cantieri di Publiacqua, per residenti, commercianti e pendolari un'altra estate di passione. Un piccolo cantiere aperto a fine maggio al Cionfo provoca già lunghe code all'alba e al tramonto. «Un disastro» il grido unanime dei residenti.

di ANTONIO LENOCI ➔ a pagina 5



➔ Alexander Langer

### "Vi racconto quel visionario di Alex Langer"

di ALESSANDRO RAVEGGI

➔ a pagina 8



➔ L'Orchestra della Toscana

### Star e nuovi talenti la stagione dell'Ort suona in equilibrio

di GREGORIO MOPPI

➔ a pagina 9

# La confessione del killer “Prima di Denisa ho ucciso un'altra donna”

Vasile Frumuzache ammette un delitto commesso un anno fa  
Ha conservato il coltello con il quale ammazzò Ana Maria Andrei

dal nostro inviato  
**LUCA SERRANÒ**  
PRATO

**S**i, ho ucciso anche un'altra donna. Abbiamo litigato, ho perso la testa e l'ho accoltellata. Ho nascosto il corpo nello stesso punto in cui ho abbandonato Denisa».

Quando i carabinieri del ros e del reparto operativo hanno chiuso il verbale di Vasile Frumuzache, la guardia giurata in carcere per l'omicidio di Denisa Paun, gli sguardi si sono incontrati con un misto di angoscia e pietà. Col pensiero a quelle giovani vite spezzate nel più traumatico dei modi, e all'ipotesi ancora più inquietante – smentita al momento dall'arrestato – di una catena di delitti seriali.

La svolta è arrivata ieri mattina, nel corso di una ispezione dei carabinieri a Monsummano Terme, nel terreno di proprietà di Frumuzache, poco distante dal luogo dove sono stati ritrovati i resti carbonizzati della testa di Denisa (il corpo era stato invece abbandonato in un'area impervia a Montecatini). In un capanno è stata trovata una Bmw verniciata di nero, con una targa tedesca di un'altra auto: un militare ha subito notato della vernice rossa che affiorava, e collegato la circo-



A sinistra, Vasile Frumuzache. Sopra, Ana Maria Andrei

L'ipotesi che sia un omicida seriale: verifiche sulle ragazze sparite negli ultimi sette anni

stanza alla scomparsa (sempre a Montecatini) nell'estate di un anno fa di un'altra escort romana di 27 anni, che aveva in uso proprio una Bmw rossa. Non solo. Dai controlli è emersa una misteriosa telefonata fatta partire dalla scheda telefonica della donna, Ana Maria Andrei, sul cellulare della guardia giurata, nei minuti immediatamente precedenti il delitto di Denisa. «Avevo conservato la scheda ma bruciato il telefono

– avrebbe aggiunto l'uomo – Non so perché ho fatto quella telefonata».

Un altro sinistro collegamento riguarda il coltello usato per uccidere Ana Maria: «Lo avevo con me, in una borsa, anche durante l'omicidio di Denisa – ha aggiunto – Ma non l'ho usato». Anche per questi dettagli inquietanti, che sembrano evocare una sorta di rituale, la procura diretta da Luca Tescaroli ha ordinato una



Denisa Paun, sparita un residence a Prato, uccisa da Frumuzache

serie di accertamenti per valutare l'ipotesi del killer seriale. In prima battuta si lavora sugli elenchi delle persone scomparse negli ultimi 7 anni a Pistoia e nelle altre province toscane, Ieri, fino a tarda sera, la scientifica ha perlustrato l'area e alla fine sono stati trovati i resti di Ana Maria. Le verifiche continueranno anche nella giornata di oggi, non solo nel campo – a ridosso di un casolare abbandonato – ma anche

nel terreno della guardia giurata, col preciso obiettivo di chiarire se siano stati nascosti corpi di altre giovani donne. Al tempo stesso sarebbero stati avviati contatti con le forze di polizia della Sicilia, dove l'arrestato aveva vissuto fino al 2022: si vuole capire se anche durante quel periodo ci siano stati fatti sospetti potenzialmente riconducibili a lui. Al cittadino romano, padre di due figli, gli inquirenti sono arrivati grazie

## La polemica delle telecamere “Potevamo chiudere il caso almeno dieci giorni prima”

di **ANTONINO PALUMBO**

**S**e li avessimo ricevuti quando li abbiamo chiesti, il caso sarebbe stato risolto almeno dieci giorni prima». A tuonare è il procuratore di Prato, Luca Tescaroli, che, all'indomani del ritrovamento del corpo di Denisa Maria Paun, torna sulla polemica relativa alla difficoltà di avere i filmati del sistema di videosorveglianza cittadino. In una giornata segnata dalla deposizione del 32enne guardia giurata Vasile Frumuzache, che ha confessato sia l'omicidio di Denisa sia quello di Ana Maria Andrei, scomparsa il primo agosto 2024, è filtrata nuovamente l'irritazione degli ambienti vicini al-

la Procura, mentre il Comune di Prato si limita a spiegazioni tecniche dell'accaduto, senza alzare i toni, ma giocando in convinta difesa. «Un caso senza precedenti in Italia», hanno esclamato fonti vicine all'indagine, tornando a sottolineare i problemi emersi nell'analisi delle immagini di videosorveglianza, a causa dell'enorme mole di filmati acquisiti.

Un procedimento lento e complesso: decine e decine gli occhi elettronici da visionare, con giorni interi di registrazione, per verificare arrivi e spostamenti nei dintorni del residence Ferrucci, dove Denisa sarebbe stata uccisa, secondo la confessione di Frumuzache. Una tecnologia più moderna e performante, un numero più consistente di telecamere e maggiori sistemi di let-

Tescaroli punta ancora il dito contro il sistema di sorveglianza. Il Comune evita lo scontro ma spiega: “Enorme mole di materiale”



Il procuratore di Prato Tescaroli

tura delle targhe per agevolare il lavoro delle forze dell'ordine: la necessità di potenziare il sistema di videosorveglianza cittadino era stata già espressa, dettagliatamente dal procuratore Tescaroli, in una lettera al presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, alla sindaca di Prato, Ilaria Bugetti, e per conoscenza alla prefetta Michela La Iacona.

Fra le aree che più necessitano di un irrobustimento del sistema c'è quella di Chinatown, come via Pistoiese e via Filzi, ma anche la stessa via Ferrucci, dove sorge l'omonimo residence dove Denisa è stata uccisa. «L'installazione dovrebbe essere estesa per coprire ulteriori aree per contrastare più efficacemente l'escalation criminale in atto a Prato» ha ribadito ieri Tescaroli.

Dal Comune di Prato non c'è alcuna volontà di alimentare la polemica, ma viene ribadito che la richiesta delle immagini è arrivata il 21 maggio, sei giorni dopo la scomparsa di Denisa, cosa che ha aumentato la quantità di girato da rielaborare. Le telecamere su tutto il territorio comunale sono 220, controllate da cinque server e il materiale richiesto, tutto, è pari circa 200 terabyte di dimensioni. La combinazione fra la mole di materiale richiesta, «fuori dall'ordinario» per la software house statunitense, e un sistema informatico che ormai ha qualche anno ha mandato in tilt il sistema. Che, intanto, è stato bloccato per evitare il rischio di sovrascrivere le immagini.

Ieri dal Comune hanno confermato che il problema non è stato ancora risolto, malgrado un ticket aperto con la software house che sinora ha lavorato senza esito: «Un caso senza precedenti» avrebbero esclamato, anche loro. Così si è passati al piano B, scaricando dai server i filmati delle telecamere indicate come prioritarie dalla procura, più prossime al luogo dove si trovava Denisa quando è sparita. Immagini fornite agli inquirenti fra venerdì e martedì scorso, via via che venivano scaricate.